

# Sguardi sul mondo 3

## 1. I CONSULTORI FAMILIARI

**D**al 12 al 14 novembre scorso a Roma c'è stato un convegno dei **Consultori familiari d'ispirazione cristiana, in occasione dei 30 anni della Confederazione (1978).**

Il primo consultorio familiare nacque a Milano nel febbraio 1948 per opera del sacerdote ex deportato a Dachau e Mauthausen don Paolo Leggeri. In quel primo dopo guerra c'era da ricostruire anche la famiglia. Da allora i consultori d'ispirazione cristiana si sono moltiplicati fino ad arrivare all'attuale numero di 170, con 16 federazioni regionali, due Scuole di formazione permanente, un Centro di ricerca e un Comitato per la famiglia.

Questi consultori sono *Un organismo di volontariato senza fini di lucro, che si propone la promozione e la salvaguardia dei valori della vita, dell'amore e della*

**Più che "cercare" la persona giusta, bisogna "essere" la persona giusta**



*sessualità, del matrimonio e della famiglia (articolo 2 dello Statuto).*

**Padre Mariano si appassionò a quest'aspetto della preparazione al matrimonio;** soprattutto si meravigliava che lo Stato richieda tanti studi e tanti esami per diventare professionisti, mentre per formare una famiglia ed essere genitori non faccia niente. Proprio per colmare in qualche modo questa lacuna egli inventò la rubrica "In famiglia".

**La legge statale istitutiva dei consultori familiari fu promulgata sulla Gazzetta Ufficiale il 27 agosto 1975.** È la legge 405 che porta il titolo "Istituzione dei consultori familiari". Al n. 1 si legge: "Il servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità", che comprende: preparazione alla maternità e paternità responsabili,

aiuto per la procreazione responsabile, tutela della salute della donna e del concepito, informazioni per promuovere o prevenire la gravidanza.

Le modifiche successive sono state significative e tutt'ora i consultori sono oggetto di continua riflessione da parte di tutte le forze politiche, sociali e religiose.

Credo che P. Mariano, anche in questo, abbia avuto una sensibilità sottile e un senso religioso e civico acuto e responsabile, indicando nella preparazione accurata e lunga al matrimonio e nell'assistenza e sostegno delle famiglie, uno dei rimedi più validi alle crisi coniugali e familiari.

L'autorità ecclesiastica, da anni ormai, chiede a chi vuole sposare in chiesa **la frequenza di corsi di preparazione al matrimonio**, che si spera siano non eccessivamente brevi e attuati da personale professionalmente preparato nei vari campi della vita familiare, in modo che le giovani coppie abbiano in loro un riferimento sicuro in caso di disagio o di difficoltà.

Una recente statistica a cura del Centro internazionale di studi sulla famiglia, ha presentato a Milano i risultati di un'indagine su quali siano **i valori più importanti per gli italiani**. Ne è emersa questa graduatoria: famiglia (93%), lavoro (61), amici (44), politica (9). Il rapporto specifica che per famiglia s'intende il nucleo formato da uomo-donna-figli.

Ora, se la famiglia, nonostante tutto, è il valore massimo per gli italiani, sarebbe bene riservarle la massima cura.

Nel 1975 lo Stato credette opportuno promulgare la legge istitutiva dei Consulenti familiari e, contemporaneamente, la riforma del diritto di famiglia, perché da poco era stato introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il divorzio e si stavano manifestando le prime crepe dell'istituto familiare tutelato dalla Costituzione (articolo 29).



Come il "sì"  
di Maria.  
Con tenerezza, per sempre

Oggi è necessario rivedere la funzione e le competenze dei consultori alla luce delle nuove problematiche della fecondazione assistita, della pillola del giorno dopo e così via.

## 2. I NOSTRI STUDENTI

Nella graduatoria degli studenti dei Paesi dell'Europa allargata, dopo gli italiani ci sono solo quattro: Greci, Portoghesi, Bulgari, Romeni.

L'inchiesta OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ha accertato che **l'Italia è al 36° posto in Europa per la cultura scientifica, al 33° per la letteratura e al 38° per la matematica**. Per esempio, il 62% dei nostri quindicenni non sa perché fa buio. ▲



La scuola dell'obbligo è diritto allo studio, non alla promozione

di aggiornamento per i professori.

**Forse il punto debole è proprio in quest'ultima categoria: i professori.** Se la scuola italiana è a questi livelli, credo si debba al fatto che ha alle spalle un'Università che dagli anni settanta non è stata capace di preparare i professori. L'accesso li-

Una possibile analisi potrebbe essere questa.

Si è constatato che **il 18% degli studenti che passano dal primo al secondo anno delle superiori viene bocciato, contro il 3% dei respinti in terza media.** Si dovrebbe concludere che il punto debole è nella scuola media, che non prepara i ragazzi e promuove tutti in massa. Infatti, dagli anni sessanta ad oggi si è passati dalla media del 15,7% all'attuale 3% di respinti agli esami di terza media.

Più bravi i professori o migliori i nostri ragazzi? Come mai allora che al passaggio al secondo anno delle superiori quegli stessi ragazzi vengono respinti in massa?

Il Ministro della Pubblica Istruzione è ricorso ai ripari istituendo corsi di sostegno in italiano e matematica, in particolare nella prima classe, ma anche attività

libero ai corsi ha costretto le Facoltà ad arruolare docenti precari allo sbaraglio. Molti insegnanti sono usciti dalle varie Facoltà universitarie italiane in anni nei quali i docenti di un certo spessore – come Bachelet alla Sapienza – venivano vilipesi o uccisi. Forse qualcuno ricorda “il voto politico”?

I due provvedimenti adottati dal Ministro vanno bene per l'emergenza. **Per il futuro sarebbe bene cominciare subito a selezionare rigorosamente gli allievi delle SIS:** le scuole post-universitarie per formare gli insegnanti da poco istituite. I professori delle SIS dovranno essere docenti motivati e preparati, nella speranza fondata che l'intero nostro sistema educativo, possa risalire a livelli dignitosi e concorrenziali sul piano internazionale.

RIN